

L'ente parco del Ticino: «Le esercitazioni militari in Baraggia vanno sospese»

In risposta alla richiesta di Pro Natura. Il circolo Tavo Burat ha condiviso la notizia su Facebook: «Potranno riprendere solo se autorizzate e dopo che si sarà conclusa la procedura della valutazione d'indagine ambientale»

NICCOLÒ MELLO
LORENZO LUCON

La notizia è stata comunicata sulla pagina Facebook del circolo Tavo Burat ieri nel primo pomeriggio. L'associazione aveva scritto nelle scorse settimane all'ente parco Ticino e Lago Maggiore che gestisce la riserva naturale della Baraggia, chiedendo la sospensione delle esercitazioni militari. E ieri, come sottolineato dal circolo Tavo Burat, l'ente ha risposto «accogliendo la nostra richiesta». Ha aggiunto l'associazione ambientalista: «Le esercitazioni potranno riprendere solo se autorizzate (ovvero regolamentate con definite prescrizioni) solo dopo che si sarà conclusa la procedura della valutazione d'incidenza ambientale (Vinca)».

Il circolo Tavo Burat, in particolare, fa riferimento alla lettera, firmata dalla direttrice Monica Perroni, che l'ente parco ha spedito a Pro Natura Piemonte e al presidente Umberto Lorini e alla brigata alpina Taurinense, con il comandante generale di brigata Davide Colussi. Si legge nella lettera: «Il nostro ente ha più volte sollecitato,

negli ultimi anni, l'ente esecutivo (esercito) richiedendo formalmente la predisposizione e la trasmissione dello studio di incidenza relativo alle attività di esercitazione, con particolare riferimento alle attività di sparo a fuoco e all'impiego di mezzi pesanti. Si comunica, nel merito, che l'ente scrivente ha recentemente ricevuto lo studio sopra citato e avviato l'iter relativo alla procedura di valutazione di incidenza, secondo quanto previsto dalla normativa vigente. Nelle more dell'espletamento completo della procedura di valutazione di incidenza e fino al rilascio delle necessarie determinazioni e autorizzazioni finali da parte degli organi competenti, l'ente esecutivo ha disposto la sospensione di ogni attività esercitativa».

Pochi giorni fa Pro Natura Piemonte aveva formalmente chiesto la sospensione immediata delle esercitazioni militari nel poligono di Candelo-Massazza, nell'area che ricade all'interno della Baraggia. La richiesta era stata indirizzata alla Brigata alpina Taurinense e all'ente di gestione delle aree protette del Ticino e del Lago Maggiore, con nu-



Veduta della Baraggia di Candelo

■ Pro Natura aveva evidenziato poco fa che le esercitazioni nel poligono di tiro fossero in aumento

merosi destinatari istituzionali in copia, fino al ministro della Difesa, Guido Crosetto, e al Parlamento europeo. Alla base dell'iniziativa, secondo l'associazione che nel Biellese ha come riferimento territoriale il circolo Tavo Burat, vi è il mancato rispetto, da

parte dell'esercito italiano, degli obblighi previsti dalla normativa europea per la tutela della biodiversità. Già nel marzo 2025 l'associazione ambientalista aveva sollecitato la redazione urgente dello studio di incidenza. Il comandante della Brigata Tau-

rinense aveva assicurato che l'incarico era stato affidato a uno studio specializzato e che la documentazione sarebbe stata trasmessa a breve all'ente gestore per l'approvazione.

Secondo l'associazione Pro Natura Piemonte, peraltro, la frequenza delle esercitazioni nel poligono della Baraggia negli ultimi tempi è aumentata e questo aggraverebbe «il rischio di impatti sugli habitat e sulle specie protette, un ecosistema di elevato valore naturalistico fragile e sottoposto a molteplici pressioni».

L'associazione aveva inoltre posto l'attenzione sul disegno di legge, attualmente all'esame della Camera, che prevede una possibile subordinazione delle norme ambientali alle esigenze di sicurezza e difesa nazionale. Pro Natura aveva definito la situazione «preoccupante» perché potrebbe aprire la strada a deroghe sistematiche alle tutele ambientali nei poligoni militari.

Vedremo se ora questa presa di posizione decisa dall'ente parco del Ticino e del Lago Maggiore porterà ad un cambiamento concreto di prospettive nell'utilizzo futuro della Baraggia.